



SUSSIDIO alla PREGHIERA

14 aprile 2020

Martedì fra
l'ottava di Pasqua

**Santi Tiburzio, Valeriano e
Massimo**

Nel cuore di ogni uomo c'è la scintilla di Dio

San Giovanni XXIII

Le letture del giorno sono **At 2, 36-41** e **Sal 32 (33)**
R. Dell'amore del Signore è piena la terra.



Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,11-18)

In quel tempo, Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto».

Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbuni!» - che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"».

Maria di Màgdala andò subito ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

Dall'omelia del Card. Dionigi Tettamanzi del 24/04/11: Quante volte il discepolo di Gesù - ciascuno di noi - nei momenti di prova della vita ha ripetuto le parole della Magdalena: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». Maria è come bloccata, non muove i suoi passi verso la vita perché è angosciata da un affetto che è stato ferito a morte. Il suo volto in pianto è tutto rivolto sul passato, sulla tenebra di morte, sul sepolcro vuoto, sulla certezza che il Signore «l'abbiano portato via».

Ma ecco la domanda di Gesù: «Perché piangi?». Questa domanda è come un piegarsi attento e sollecito del Signore per far uscire la donna dal senso di morte che la prende di fronte a una perdita considerata ormai irreparabile. È dunque un invito a rimettersi in cammino. Ma, in un primo momento, Maria «volta le spalle» al mattino della Pasqua, non riconoscendo la luce del Risorto che le si avvicina e le parla. E infatti così lo interroga: «Se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». L'amore della donna non basta a riconoscerlo.

Allora Gesù stesso la chiama per nome e la invita a «trasfigurare» il suo amore e il suo sguardo accecato dal pianto. Sì, è necessario «convertire» e rinnovare il desiderio della ricerca, cambiare lo sguardo e accogliere il legame con Gesù Messia che sale al Padre. Così il mistero della Risurrezione chiede il cambiamento radicale del nostro modo di cercare e di incontrare il Signore.

Anche noi, come la Maddalena, siamo invitati a «voltarci», e non soltanto una volta: dobbiamo «voltarci» fisicamente per cambiare visuale, ma dobbiamo anche «convertirci» interiormente per divenire uomini e donne della Pasqua.

Martedì preghiamo il rosario meditando i misteri dolorosi.

Parrocchie di Campoverde, Salò e Villa